Martedì 7 Gennaio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Gli europei nel Transvaal

A quali mestieri potrebbero applicarsi gli emigranti.

Ora che l'attenzione pubblica è rivolta al Transvaal, ove l'agitazione degli stranieri è causa di ribellioni e di lotte sanguinose, non sarà fuor di luogo dire alcunchè sopra le condizioni degli europei in quelle terre e specialmente circa gli emigrati.

Per queste informazioni tornano perfettamente in acconcio le notizie che il nostro incaricato d'affari all'Aia, marchese De Gregorio, ha ultimamente trasmesso al Ministero degli esteri.

Il riferente premette anzitutto che il Governo del Transvaal si astiene gelosamente dal prendere qualunque provvedimento che possa, anche indirettamente, incoraggiare l'emigrazione europea, desiderando evitare gli inconvenienti che si verificarono in certi paesi dell'America, e volendo ad ogni costo che gli stranieri che vanno a stabilirsi nel suo territorio conservino integra e completa la loro personale responsabilità.

Malgrado questo suo assoluto riserbo, il Governo del Transvaal sa apprezzare al loro giusto valore gl'immigranti sobrii, laboriosi od intelligenti, e però accorda loro di buon grado la sua protezione e quell'ampia tutela che è consentita dalle leggi.

Gli immigranti che abbiano conoscenze ed attitudini tecniche, e specialmente i *falegnami*, i *macchinisti*, i *meccanici*, sono nel Transvaal piuttosto ricercati, ed un certo successo sembra essere loro assicurato.

Buon numero di operai italiani lavorano infatti attualmente nella grande fabbica di dinamite, a Pretoria, e sembrano contenti. In generale, le industrie sono capaci di più grande sviluppo, e le disposizioni della tariffa favoriscono l'impianto di nuove fabbriche nazionali.

Per contro, l'immigrazione dei contadini non sembra esser destinata, almeno per ora, ad avere alcun successo. Essi si troverebbero di fronte alla concorrenza degli elementi indigeni che vivono in condizioni assolutamente migliori, per i loro scarsi bisogni e per l'adattamento al clima o alla vita del paese.

Tuttavia, in questi ultimi tempi, lo straordinario sviluppo delle miniere ha fatto sensibilmente aumentare il prezzo della mano d'opera: gli indigeni diventano di giorno in giorno più esigenti e quindi l'immigrazione europea potrebbe fra breve, forse, trovare qualche vantaggio.

Per ciò che si riferisce a coloro che intendono fare acquisto di terre per poi farle coltivare da altri, è da osservare che capitali relativamente cospicui sarebbero necessari per tali speculazioni; il che *fa credere che per ora queste* non offrono seri profitti agli emigranti.

Il Transvaal si sviluppò molto negli ultimi anni, grazie all'esercizio delle miniere d'oro che vanno dando una produzione sempre crescente. I minatori sono inglesi e caffri; anni fa gli olandesi hanno cercato di lavorare nelle miniere ma non hanno potuto resistere al forte lavoro. Il grande sviluppo delle miniere torna a danno dell'agricoltura, poichè queste attirano a se anche i contadini.

Il Transvaal, che venti anni fa esportava bestiame, grano, tabacco e legumi, non produce più abbastanza per i propri bisogni ed importa ora i predetti articoli.

Da quanto sopra risulta che *contadini possidenti* potrebbero trovare nel Transvaal un lavoro rimunerativo sopratutto se si facessero accompagnare da compaesani contadini-giornalieri.

Di terreni coltivabili e buonissimi vi è abbondanza. La popolazione aumenta regolarmente ed è costituita per la maggior parte da inglesi e olandesi.

Gli olandesi sono specialmente occupati alla costruzione ed all'esercizio delle ferrovie.

Le ferrovie che si stanno costruendo sono: da Krugersdorp a Klerksdorp (distretto di miniere); da Pretoria a Pietersburg (distretto di miniere) e da Charlestown a Johannesberg (per la comunicazione col Natal).

La grande ferrovia che traversa la Repubblica ed il territorio portoghese è già aperta dal principio di quest'anno.

Il Governo della Repubblica non ha approvato la costruzione di altre ferrovie.

È dunque da sconsigliarsi un'emigrazione, verso il Transvaal, di operai italiani, i quali intendano applicarsi a lavori ferroviari.

Gli avvenimenti d'Africa

Gli scioani attendono Menelik — Notizie dal forte Makallè — I dervisci — I rinforzi giunti ad Adigrat — Bisogna attaccare subito — Notizie di fonte francese.

Massaua 5 (*ufficiale*) — Varie informazioni dal campo scioano in data 3 corr. sera, riferiscono che le voci, sempre sparse dai capi, di un prossimo arrivo di Menelik, trovano fede mediocre fra i soldati. I campi sono sempre ai medesimi posti e vi si costruiscono zeribe a difesa.

Se Menelik non giunge, Makonnen non avanzerebbe. Venendo Menelik, il corpo attuale occuperebbe l'Hausen e il corpo di Menelik si avvierebbe pel Tembien.

Nel campo scioano havvi sempre una certa quantità di grano, ma la farina è consumata.

I contadini del Defsà, dell'Auseba e del Seket accolgono a facilate i razziatori.

Nel campo si è sparsa la voce di arrivi di grandi rinforzi agli italiani; le voci vengono smentite dai capi.

La ribellione di Tecla Aimanot vi è generalmente creduta.

Ras Agos, che tiene sempre l'Ambarà in nome degli italiani, è in relazione col maggiore Galliano. Questi scrisse la sera del 2 corr. da Makalè a Baratieri, dando buonissime notizie del forte.

I ribelli hanno cercato di battere nel Tigrè il *chitet* in nome di Mangascià, ma senza successo.

Il maggiore Hidalgo telegrafa che da Ghedaref e dall'Atbara giungono *notizie tranquille*.

Il giorno 25 dicembre Hamet Alì sarebbe partito da Osobri per Cartum ed Ahmet Fadil avrebbe avuto dal Califa l'ordine di aspettare un attacco degli italiani.

Roma 6 — Oggi al Consiglio dei ministri erano assenti Saracco e Calenda.

Mocenni, ministro della guerra, ha partecipato l'arrivo ad Adigrat di cinque battaglioni di rinforzi e di tre batterie. Le truppe sono state accolte con grande entusiasmo dagli ufficiali e dai soldati ch'erano ad Adigrat.

Il Consiglio discusse e approvò il programma militare d'Africa; poi sbrigò alcuni affari amministrativi.

Probabilmente si riunirà nuovamente mercoledì.

Il *Fanfulla* stasera commenta il dispaccio ufficiale e dice che gli scioani costruiscono zeribe temendo l'offensiva degli italiani e attendendo l'arrivo di Menelik; quindi è necessario attaccarli appena i rinforzi giungano ad Adigrat, essendo le zeribe insostenibili rimpetto alle nostre artiglierie.

Parigi 6 — Si riceve per la via di Aden che Menelik è partito per la frontiera con l'esercito attivo. Chiamò sotto le armi metà delle milizie ammontanti a 73 mila uomini. All'avanguardia ordinò di ritirarsi al momento opportuno e di attirare gli italiani sulle montagne.

Menelik si trova ad Ascianghi. Decretò la costruzione di una basilica sul campo di battaglia dell'amba Alagi.

I tre campi abissini si preparano a celebrare con gran pompa il Natale. Fra i capi regna perfetto accordo. I viveri abbondano, tanto che è stato spedito dell'orzo ai dervisci.

La notizia è tendenziosa.

I prestiti dei Comuni e la Cassa dei depositi

È stato distribuito alla Camera il progetto relativo alla Cassa dei depositi e prestiti. Le disposizioni principali del progetto; che consta di otto articoli, sono le seguenti:

I prestiti concessi fino alla data della pubblicazione della presente legge dalla Cassa dei depositi e prestiti a Provincie e Comuni potranno, dietro loro richiesta e per giustificati motivi, essere trasformati con decreto Reale sulla proposta del ministro del Tesoro, sentito il Consiglio d'amministrazione della Cassa stessa *in nuovi prestiti all'interesse* del 5 per cento con ammortamento in 35 annualità, decorrenti dal 1.o gennaio 1896, garantite con altrettante delegazioni sulla sovrimposta fondiaria ai termini dell'articolo 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779.

Sono esclusi dalla trasformazione i prestiti concessi a Consorzi di bonifica e di irrigazione e quelli concessi ai termini della legge 31 maggio 1887, che già hanno usufruito dei vantaggi accordati dalla successiva legge 6 agosto 1893.

La trasformazione all'interesse del 5 per cento deve comprendere, oltre i prestiti concessi ad un saggio superiore al 5 per cento, anche quelli concessi ad *un saggio inferiore*.

I prestiti però che in forza di leggi speciali vennero autorizzati ad un interesse di favore, potranno non essere compresi nella trasformazione, mantenendo lo stesso interesse, e tenuti fermi gli attuali concorsi dello Stato e gli attuali termini di ammortamento.

Per le nuove concessioni di prestiti alle provincie ed ai comuni ad interesse normale, è data facoltà alla cassa dei depositi e prestiti di accordare un periodo di ammortamento.

La Cassa dei depositi e prestiti, direttamente o per mezzo delle Intendenze di finanza nelle provincie, potrà ricevere, a scopo di custodia, depositi volontari di titoli al portatore di consolidato italiano 5, 4.50 netto, 4 netto e 3 per cento, incaricandosi della riscossione delle relative cedole semestrali o trimestrali, a condizione di essere insieme incaricata di investire l'importo totale delle cedole stesse in nuovi titoli dei detti Consolidati, da tenersi in deposito a cumulo dei depositi dai quali provengono.

La custodia di tali depositi volontari, coi relativi cumuli di titoli provenienti dai rivestimenti delle rate semestrali o trimestrali di interessi, è delegata alla Tesoreria centrale del Regno per quelli fatti nella Provincia di Roma od alle sezioni di r. Tesoreria provinciale per quelli fatti nelle Provincie.

La Cassa dei depositi e prestiti, direttamente o per mezzo delle delegazioni del Tesoro nelle provincie, potrà pure incaricarsi della riscossione, alle rispettive scadenze delle rate semestrali o trimestrali d'interessi sulle rendite nominative dei quattro Consolidati per conto dei loro titolari, a condizione di essere insieme incaricata di investire l'importo totale in nuovi titoli dei detti Consolidati, da inscriversi al nome dei titolari stessi.

L'emigrazione negli Stati Uniti

Nell'ultimo anno finanziario — dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895 — gli emigrati dall'Europa negli Stati Uniti furono 258,536, dei quali 43,541 sotto i quindici anni, 181,290 dai quindici ai quarant'anni e 27,708 dai quarant'anni in su.

Ora siccome gli emigranti al loro arrivo sono interrogati intorno alla quantità di denaro che portano seco, si può anche approssimativamente conoscere quanta parte di ricchezza monetaria quei 258,536 emigranti abbiano, oltre al

L'ETÀ DELL'UMANITÀ

Le opinioni di uno scienziato — I tentativi degli antropologi — I fanghi del Rodano e gli strati carboniferi in Danimarca — Le ricerche — Risultati scoraggianti.

Uno scienziato inglese il signor Prestwich annunzia d'aver risolto un problema assai importante.

Altri scienziati più modesti benchè più illustri sono rimasti fino ad oggi esitanti intorno a tale soluzione.

Il signor Prestwich è stato invece più ardito, sfidando imperturbabile il giudizio degli oppositori.

Egli stabilisce che l'umanità abbia oggidì cinquantamila anni di esistenza non un anno di più, nè uno di meno.

È una *cifra assai* confortante e poi possiamo vantarci di fare risalire i nostri antenati fino a un'epoca così remota.

È pure sorprendente che mentre tanti illustri antropologisti hanno riconosciuto l'impossibilità di una dichiarazione così formale il signor Prestwich la annunci invece in modo così categorico.

Senza dubbio, nulla sarebbe più interessante che sapere da quanto tempo l'uomo abita questa terra, dove malgrado la povertà della sua condizione, ha vissuto sempre abbastanza bene, e non ha fatto mai cattiva figura.

Ma come stabilire una data? Le cronologie più ardite sono parecchie.

È solamente certo che l'esistenza dell'uomo risale a una antichità così remota da confondere la nostra immaginazione.

Il solo mezzo di valutare questa antichità, ci vien dato dalle investigazioni fatte dalle viscere della terra o da qualche avanzo umano contemporaneo a un'epoca geologica ben determinata.

Le tradizioni umane infatti sono per tale problema di assai poco valido sussidio.

Le più antiche sono quelle degli indiani, e non rimontano tutt'al più che ventiquattro secoli avanti l'era volgare.

È moltissimo nel tempo relativo, e poco nel tempo assoluto, perchè è da migliaia di secoli che gli uomini popolano la terra e si combattono.

Presentandola come ipotesi e con le riserve dei veri scienziati, il sig. Forel ha espresso l'opinione che la presenza dell'uomo sulla terra risale a parecchie centinaia di anni.

Il signor di Quatrefages, esaminando i suoi lavori, ha mostrato assai chiaramente il metodo del quale si era servito per arrivare a sifatto calcolo.

Si sa che l'acqua del Rodano sopratutto all'epoca delle innondazioni causate dalle nevi, penetra assai torbida nel lago Léman e ne esce invece limpidissima.

Il fango così deposto tende evidentemente a riempire il lago a poco a poco, e ha già colmato una parte della grande cavità centrale.

Il signor Forel ha incominciato dal misurare il volume annuale dei depositi d'arena. Ha cercato in seguito, prendendo per punto di partenza gli scandagli effettuati, il volume attuale del lago.

Egli ha potuto calcolare così il tempo necessario perchè il fango del Rodano arrivi a riempire il lago Léman.

E mediante calcoli aritmetici è arrivato a concludere da questa serie di fenomeni tellurici fluviali l'opera geologica moderna e quindi il numero degli anni che vanta l'umanità.

Un altro antropologo, il signor Arcelin *fece dei calcoli analoghi studiando* le sabbie della Senna che costituiscono, secondo l'espressione del signor Quatrefages, uno dei cronometri preistorici preziosissimi. Però confessa di essere arrivato a un numero di anni assai inferiore a quello calcolato dal Forel.

Una scoperta di grandissima importanza e che apre il campo a nuove congetture è quella fatta in Danimarca nel 1847.

Tre scienziati danesi studiando gli strati carboniferi del loro paese scoprirono ammassi di conchiglie che raggiungevano talvolta delle dimensioni considerevoli.

L'*uomo solo* aveva potuto formare questi ammassi.

La sua presenza era anche rivelata dagli utensili e dalle armi di pietra grossolanamente tagliati.

La natura e la formazione del suolo attesterebbero l'esistenza dell'uomo alla fine dell'epoca glaciale, vale a dire alla fine dell'epoca in cui i ghiacci retrocedendo da mezzogiorno verso il nord erano ancora ben lontani dall'arrivare alle barriere che noi conosciamo oggidì.

Queste scoperte furono esaminate con un metodo scientifico assai importante, e ne risultò che l'esistenza dell'uomo sulla terra era anche più remota di quanto comunemente si riteneva dagli antropologi.

Ora, nelle cave di ghiaia presso Abbeville, Bouches de Perthes ritrovò dei numerosi strumenti in silice, tagliati ma non levigati, poi una mascella umana che diede luogo a innumerevoli controversie, perchè si obbiettava che dei perturbamenti del suolo potevano aver fatto andare in uno strato inferiore degli oggetti che prima si trovavano in uno strato superiore.

Ma Bouches de Perthes rispose vittoriosamente a tutte le obiezioni e, infine, l'esistenza dell'uomo fossile, non fu più contestata.

L'uomo aveva vissuto all'epoca «quaternaria» Le scoperte si moltiplicarono allora e gli scienziati trovarono sempre nuovi documenti più convincenti.

Nel 1864 il signor Laret trovava, in una caverna una lama d'avorio di mammouth, sulla quale un antenato favolosamente lontano; aveva inciso con un bulino di silice, il disegno rozzo dell'animale stesso.

Si trattava dunque di un contemporaneo del mammouth, vale a dire dell'età geologica in cui visse quel mostro.

Si dovevano trovare ancor più lontane traccie dell'uomo? Se ne potevano trovare nelle epoche terziarie?

Il signor Desnoyers, dopo le sue scoperte nei banchi di sabbia di Saint Priest, presso Chartres, potè affermare che l'uomo aveva vissuto al di là delle epoche «glaciali». Egli mostrò delle silici tagliate la cui origine era incontestabile.

Poco tempo dopo, un naturalista francese, il signor Tidemau, ritirava dalla caverna di Victoria, nel Yorkshire, un *peroneo umano che dichiarò antecedente* al gran raffreddamento glaciale.

Nel 1876 il noto geologo italiano Cappellini, faceva delle identiche scoperte a Monte Aperto, presso Siena.

Ma se sono stabilite le prove dell'esistenza umana in epoche sì prodigiosamente lontane e differenti, non si osa ancora assegnare una data all'apparizione dell'uomo sulla terra.

L'uomo ha veduto alcuni dei grandi cambiamenti avvenuti alla superficie del globo, ha vissuto in epoche geologiche a cui si credeva assolutamente estraneo, è stato contemporaneo di alcuni mammiferi che non hanno visto nemmeno l'aurora dell'epoca attuale.

Certamente la nostra legittima curiosità vorrebbe sapere di più...

Riassumendo, il solo mezzo d'investigazione in questa questione dell'età del genere umano, è questo: data la profondità in cui si trovano ancora degli avanzi dell'industria umana, se ne deduce l'epoca a cui questi avanzi appartengono, riportandosi alla legge che regola la formazione successiva degli strati del terreno.

Ma questa legge è sempre la stessa da per tutto? Le condizioni in cui sono *avvenuti sedimenti terrestri non* variano? Problemi insolubili!

Ho parlato testè dei centomila anni attribuiti da Forle all'esistenza dell'uomo.

Uno scienziato americano, Bennett-Dowler, ha ridotto questa età a cinquantamila anni. Quando si ha da fare con tali cifre andateci a raccapezzare qualche cosa!

Scavando il suolo nella Nuova Orleans si sono scoperte delle ossa umane che riposavano a una profondità tale che, secondo lo stesso Bennett-Dowler, sono occorsi centocinquanta mila anni perchè le alluvioni potessero formare tutti gli strati sotto cui quelle ossa riposavano.

Se ben si *considera, bisogna* confessare che vi è anche una certa vanità nella ricerca di una data.

Non è che ad una *epoca* approssimativa che ci si può riportare.

E poi.... chi può dire che non abbia esistito un'altra umanità precedente agli avanzi ritrovati nelle profondità del suolo?

Su questa questione della origine l'uomo è condannato dunque all'ignoranza.

La nostra scienza che tuttavia, è sì bella ed ha fatto sì enormi progressi, diventa ad un tratto ben poca cosa dinanzi ai problemi insolubili dell'infinito.

capitale delle loro braccia e della loro intelligenza, portato dalla vecchia ed ormai esausta Europa ad accrescere la fortuna della giovane e rigogliosa confederazione americana.

Egli è così che dalla relazione ufficiale del dottor Senner, pubblicata di recente a Washington a nome del Comitato per l'emigrazione, veniamo a sapere che gli emigranti tedeschi portavano seco 85,424 dollari in oro; gli inglesi 451,292; gli irlandesi 595,160; i russi 250,506; gli austro ungheresi 458,869 e finalmente gli italiani — che *furono in numero di* 35,117 — *portavano* complessivamente 382,425 dollari, vale a dire 1,912,125 lire, e, cioè — poichè si può calcolare la somma che gli emigranti denunciano al Commissariato di emigrazione ad un terzo di quello che realmente portano seco — furono circa sei milioni che gli emigranti italiani portarono in America nel solo anno finanziario 1894-95.

Dove però l'elemento italiano si rivela inferiore a quello di tutti gli altri paesi, è nel grado d'istruzione posseduto dalla maggior parte dei nostri emigranti.

Difatti, *mentre* la *Germania* sopra 32,000 emigranti, mandò in America appena 636 analfabeti e l'Irlanda ne *mandò* 3000 sopra 46,000 emigranti, la Svezia 97 analfabeti su 15,000 emigranti, l'Italia sopra 35,000 emigranti, mandava 15,436 analfabeti, vale a dire circa la metà.

E l'Italia fu pur quella che, secondo la espressione di Victor Hugo, insegnò già a leggere al genere umano!

Ottant'anni di matrimonio

Giorni *fa*, certo Darwin *del* Canada e sua moglie hanno festeggiato l'ottantesimo anniversario del loro matrimonio. Darwin è nato al 24 settembre 1788 e sua moglie al 17 marzo 1794. Il loro matrimonio avvenne nel 1815. Da più di mezzo secolo abitano a San Paulo (Minnesota). Avevano dieci figli, dei quali ne sopravvivono cinque soltanto. I due centenari godono ottima salute e sono, relativamente alla loro età, molto robusti.

Le casse di assicurazione
contro la disoccupazione

Vennero pubblicate testè interessanti informazioni sul funzionamento delle Casse d'assicurazione contro la disoccupazione istituite a Berna ed a San Gallo.

La Cassa di assicurazione di Berna è autonoma. I suoi membri hanno pagato finora una tassa di 40 centesimi al mese. Mediante questa, coloro che stanno in regola coi versamenti, almeno per sei mesi, hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria per più di una settimana, ad una indennità che va da una lira al giorno pei celibi, ad 1.50 per gli ammogliati. La disoccupazione per *causa di* cattiva condotta, sciopero, ecc., non da diritto ad alcun sussidio.

Come già era avvenuto l'anno scorso, le quote versate dagli assicurati non rappresentavano che una piccolissima parte, circa il 14 per cento delle indennità ad essi pagate. Per potere equilibrare il bilancio, la Cassa fu dunque costretta di fare appello al concorso del Municipio, dei padroni ed ai doni volontari del pubblico.

Si tratterebbe dunque più di assistenza che di assicurazione.

Intanto però la previdenza vi ha la sua parte, poichè ogni socio deve liberamente decidersi a versare una quota durante sei mesi, se egli vuole premunirsi per l'inverno dagli effetti della disoccupazione.

A San Gallo poi ogni operaio che abbia un salario minore di lire 5 quotidiane, è obbligato ad assicurarsi.

La quota da pagarsi varia, secondo il salario, tra i 15 ed i 30 centesimi per settimana. Ogni *membro* ha diritto all'indennità, in caso di disoccupazione involontaria, dopo che abbia pagato le sue quote per *sei mesi* e, se è straniero, per un anno.

L'operaio che rimane disoccupato per propria colpa, o in seguito ad uno sciopero, o per aver rifiutato il lavoro che gli veniva offerto, perde ogni diritto all'indennità dell'assicurazione.

La Cassa, alla quale è aggiunto un ufficio gratuito di collocamento, è amministrata da una Commissione di nove membri. Quattro di essi sono eletti dagli associati appartenenti all'Unione operaia, tre rappresentano gli operai non associati, due il Municipio. Questo esercita, del resto, l'*alta* sorveglianza sull'Istituto, al quale versa una sovvenzione annua di 2 lire per ogni assicurato. Il Cantone da ugualmente un certo sussidio.

La Cassa di San Gallo è la prima istituzione di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione che esista in Isvizzera, e forse in Europa.

ANNO XIV **IL FRIULI** ANNO XIV

ABBONAMENTI PER IL 1896

Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

PREMIO semigratuito agli abbonati: Per sole lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e *passe-partout* triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. (Vedere l'avviso apposito in altra parte del giornale).

PREMIO gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principî liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo delle sue forze modeste ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre zelante propugnatore. Tale fu il FRIULI in passato, tale sarà in avvenire.

Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, acciò non gli manchi anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

I fenomeni della memoria

Una delle più strane manifestazioni della memoria, è senza dubbio l'improvviso risvegliarsi nella nostra mente di ricordi lontani, da lungo tempo obliati.

Questi fenomeni si producono quasi sempre in circostanze eccezionali, come nello stato d'ipnotismo, oppure durante il sonno, o nell'approssimarsi della morte.

L'ebbrezza lascia dietro a sè dei ricordi *confusi*; *gran parte degli individui* arrestati per delitti commessi in istato d'ubbriachezza procurano di cavarsi d'impiccio, dichiarando di non ricordare nulla. Vi è una parte di vero in questo mezzo di difesa.

Più volte venne fatto l'esperimento di citare un nome, una data, un fatto qualunque ad una persona leggermente presa dal vino; all'indomani il ricordo è completamente scomparso.

In parecchie opere di psicologia viene citato il caso di quel commissionario che, completamente ubbriaco, distribuì un certo numero di pacchi, il *giorno* seguente, ritornato nell'uso della ragione, non seppe dire che cosa avesse fatto dei pacchi; ma poi, ubbriacatosi di nuovo, durante la seconda ubbriachezza gli ritornò il ricordo di tutti gli incidenti della prima. Così, sotto l'influenza dell'eccitazione prodotta dall'alcool, i ricordi che parevano svaniti, tornavano.

Talvolta accade di leggere sulle gazzette il caso di qualche individuo che, senza un motivo conosciuto, abbandona bruscamente le proprie occupazioni e la propria città, e sparisce.

Per *parecchi giorni* non si hanno più sue notizie; poi un bel giorno, il viaggiatore ritorna, ma non può raccontare alcun particolare del proprio viaggio; egli non sa spiegare come abbia passato il suo tempo; egli è come uno che si risvegli da un lungo sonno senza sogni. Spesso, egli ha perduto, durante il viaggio, una parte dei suoi indumenti ed il suo denaro.

Gli individui ai quali accadono simili avventure, sono isterici od epilettici.

Nel caso in cui si possa ipnotizzarli, bisogna cercare di metterli in istato di sonnambulismo: allora essi si rammentano tutto ciò che hanno fatto durante il loro singolare viaggio.

Chiunque sia un po' osservatore, ha dovuto notare come ritornino nei sogni i pensieri e le preoccupazioni d'un'epoca lontana.

Ricordi d'infanzia, ai quali non pensiamo più, rivivono nella nostra mente lucidi e precisi.

Talvolta dei nomi, delle parole, completamente obliati, che *durante* la veglia siamo incapaci di evocare, compariscono allo spirito del dormente.

Maury, che fece un pregevole studio sperimentale sui sogni, racconta d'aver veduto, in un sogno una persona avvicinarsi a lui e farsi conoscere per un antico amico. Risvegliato, Maury si rammentò esattamente quel nome e quella fisonomia, ma pensò trattarsi d'uno di quei sogni d'immaginazione che non corrispondono affatto alla realtà.

Più tardi, ritornato al proprio paese, egli si trovò con profondo stupore, faccia a faccia all'uomo del suo sogno.

Gli si avvicinò, parlò seco lui: era lo stesso nome, la stessa fisonomia: era un antico amico da molto tempo dimenticato. Maury nel sogno aveva avuto più memoria di Maury sveglio.

Noi non sappiamo esattamente ciò che contiene la nostra memoria, perchè non è in nostro potere d'enumerare ciò che essa rinchiude.

Appena un terzo dei ricordi immagazzinati nel nostro spirito è a nostra disposizione: gli altri due terzi noi non possiamo farli rivivere a nostro capriccio.

Ciò che ricorda di meraviglioso la risurrezione della nostra memoria, è la nostra persuasione che i ricordi risvegliatisi fossero interamente distrutti. Invece essi si trovavano sempre nel nostro archivio mentale, soltanto noi eravamo incapaci di farli uscire. La nostra forza di memoria, come tutto il nostro essere, cangia e varia sotto mille influenze esteriori, fisiche e moderne.

Emigranti maltrattati
Un viaggio da Genova al Brasile.

Il dott. Luigi Ricci, ex-direttore dello *Studente*, recatosi non è guari al Brasile, scrive una lettera intorno al modo con cui vengono trattati gli emigranti che viaggiano su certi vapori.

Accennando al caricamento d'un numero stragrande di passeggieri, così si esprime:

« *Possono* 1700 *persone senza grave* danno della salute, coabitare per venti giorni di seguito in uno spazio così ristretto qual è quello di un bastimento, per quanto vasto?

« Io credo che no, e ne ho la riprova nel fatto che, tanto era la ressa di gente nei dormitorii sotto coperta (si noti che un piano di dormitorii era sott'acqua, quindi senza luce e con la ventilazione che può venire da due areofori), tanta era la ressa dico, che in certi punti, di fianco alle macchine, con un calore che variava da 35 a 40 gradi, *non si era potuto riservare uno spazio* maggiore di otto metri cubi di aria per ogni dodici persone.

« A Gibilterra, con un mare *leggerissimamente* mosso, non c'era il dieci per cento che non avesse il mal di mare. La ributtanza, lo schifo di tante lordure produceva i suoi effetti; se non avessimo avuto un mare tranquillissimo, se sotto i tropici, contro l'aspettativa, non avessimo trovato una temperatura più mite, chi ci assicura che non sarebbe scoppiata una epidemia a bordo?... E, scoppiata una epidemia, quanti saremmo arrivati a Rio Janeiro?... Io non faccio supposizioni, ma sono preso da raccapriccio ogni qual volta ripenso alle deplorevolissime condizioni in cui mi sono trovato nei quindici giorni passati da Genova al Brasile.

« La coperta del bastimento, di giorno, di notte, a tutte l'ore, era ricolma di corpi. Se aveste visto, in quell'ora livida che precede l'aurora, che cumulo immane di disperse membra!... Vi passò mai per la mente la *lugubre* idea di visitare la sala anatomica d'una Università subito dopo che gli studenti *hanno finito i loro esercizi?*... Ebbene, moltiplicate per cento quello spettacolo ributtante; date vita a quelle membra sparse; al sangue che imbratta il pavimento sostituite ogni sorta di lordure, e ne avrete un carnaio immenso, avrete quella parte di coperta del piroscafo che era riservata alla terza classe.

« Il pane era immangiabile e non si dica che a bordo l'ignoravano.... L'ho visto io il *maestro di casa* stirar fra le mani della *mollica di pane*, quasi fosse pasta cruda; gli ho visti io i tarli del baccalà dentro le gammelle di quelli che mangiavano; sono testimonio io che la galletta che la Società di Navigazione s'era impegnata di passare ogni mattina ai passeggieri di terza, *non fu passata mai*; sono testimonio io infine che il vino che si serviva era acido.

« E non parlo del servizio delle latrine; basta notare che vi erano *due latrine per 1400 persone*, una per gli uomini, l'altra per le donne; si faceva coda come nelle anticamere dei ministri....

« I lavandini servivano per lavare il viso, i pannicelli dei bimbi, i piatti in cui si mangiava.... »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1364). Il Comune di Udine determina di prendere denaro a prestito e pagarlo, giusta l'uso, il quindici per cento.

Un pensiero al giorno.

Un uomo di spirito può anche passare per uno sciocco quando gli torni comodo; ma uno sciocco, per quanto faccia, non passerà mai per un uomo di spirito.

Cognizioni utili.

Il muschio serve a ricoprire i vasi nell'inverno, le *jardinières*, i vasi sospesi... contengano delle piante vive o delle piante artificiali.

Si usa di colorire questi muschi, che perdono il loro bel verde di erba fresca immergendoli in una soluzione di indaco, o, meglio ancora, di solfato di rame.

I muschi così tinti saranno fatti seccare in luogo asciutto e si conservano in pacchi.

Si sono ottenuti *degli splendidi risultati* immergendo il muschio perfettamente disseccato in una soluzione di anilina *solferino* nell'alcool. Si ottengono così degli strani e graziosissimi « effetti di luce ».

Naturalmente questo metodo gioverà solamente per il muschio che deve ornare i vasi di fiori finti *o di fiori secchi.*

La sfinge. Sciarada.

Pungere, affogare
ed ammazzare invero,
ti posson mio lettor,
primier, secondo, intiero.

Spiegazione del monoverbo precedente.
TRANSVAAL (*tra* n e va al)

Per finire.

Al Caffè, tra due donnine:
— A me piacciono gli uomini timidi...
— *Io preferisco i... franchi.*

Pennu e Forbici

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Prepotenti. Dolso Antonio oste da Fagagna, il 1 andante, perchè era tarda, aveva cacciati fuori del suo esercizio certi Buttazzoni Antonio, Zuliani Angelo e Dolso Antonio. Questi però appena fuori e che l'oste aveva chiusa la porta dell'esercizio, la forzarono e penetrati che furono, *per vendetta*, ruppero dei vetri, causandogli un danno di lire 10.

L'oste diede un pugno al Buttazzoni, e nello spingere di nuovo fuori dall'osteria i prepotenti, il Zuliani, che per non cadere si era afferrato alla porta, riportò contusioni, guaribili in giorni 8, ad una mano che gli rimase serrata fra la porta e lo stipite.

I tre prepotenti vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

UDINE
(La Città e il Comune)

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di *novembre* p. p. *togliamo* i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1894 era di 37,149 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 56.36; la temperatura massima di 11.61, media 8.77 e minima 6.07; l'umidità assoluta di 6.64 e relativa di 70.7; la direzione del vento N 54 E con una velocità di chilom. 4.825; la pioggia caduta in ore 27.5 fu di millimetri 37.5; i giorni sereni furono 6, misti 16, nuvolosi 8, piovosi 8, temporaleschi 0, nebbiosi 6, *con vento forte* 7, *con brina* 3.

Nascite. I nati vivi furono 82 dei quali 47 maschi e 35 femmine; i nati morti 5 dei quali 2 maschi e 3 femmine; gli aborti 2; i parti multipli 3.

Matrimoni. I matrimoni furono 36 dei quali 34 furono contratti fra celibi e 2 fra vedovi, nubili. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 24, dal solo sposo 8, dalla sola sposa 2, da nessuno degli sposi 2.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 67 dei quali 35 maschi e 32 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 77 dei quali 38 maschi e 39 femmine.

Morti. I morti furono 74 dei quali 43 maschi e 31 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 87 buoi, 2 tori, 132 vacche, 1 civetto, 48 vitelli vivi e 601 morti, 10 castrati 351 suini e 84 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 120,940. Gli animali morti furono 1 cavalli, 0 bue, 3 vacche, 3 vitelli, 1 suino e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai *regolamenti municipali furono* 84 delle quali 84 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono — ; le sentenze in contraddittorio 7 e quelle in contumacia 63. Le conciliazioni 175.

Scuole. La presenza media nelle scuole urbane diurne fu di 1693, nelle rurali diurne di 751 e nelle festive di 156.

Per l'insegnamento della ginnastica. L'on. Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato ai Prefetti una circolare che accenna al proposito suo di far rivivere la ginnastica nelle scuole. Facciamo plauso all'on. Baccelli, e con noi lo farà certamente il Comitato pella educazione fisica di Udine, la cui influenza forse non è estranea a questa provvida disposizione.

Ecco la circolare del Ministro:

« La legge 7 luglio 1878 rese obbligatorio l'insegnamento della ginnastica nelle scuole, e da quell'anno in poi furono da questo Ministero successivamente pubblicati estesi programmi e particolareggiate istruzioni, a fine di trarre dal detto insegnamento il frutto che la legge faceva sperare.

Nondimeno mi è noto per più notizie raccolte, che in molti istituti scolastici del Regno e specialmente nelle scuole elementari, non solo gli esercizi ginnastici non vengono dai maestri eseguiti con quella cura e con quella efficacia che si dovrebbe in essi adoperare, *ma sono tuttora deplorevolmente* trascurati.

Per la qual cosa io prego vivamente le SS. LL. Ill.me a richiamare su questo fatto l'attenzione dei R. Provveditori agli studi e dei R. Ispettori scolastici, affinchè nelle loro visite alle scuole chieggano conto agli insegnanti anche di questa parte del loro compito, considerando che dalla trascuranza di codesti esercizi, oltre allo inadempimento di una prescrizione di legge, *non lieve* danno deriva alla salute degli alunni e alla disciplina dei singoli Istituti.

E siccome *qualche difficoltà* potrebbe sorgere nell'attuazione di quanto è stabilito per le lezioni di ginnastica dalle ultime disposizioni ministeriali, così io autorizzo i Consigli scolastici, dalle SS. LL. presieduti, a determinare i giorni e le ore settimanali nelle quali in conformità della legge, deve darsi l'insegnamento della ginnastica e nelle scuole primarie e nelle secondarie di ciascuna provincia, tenendo presente che il programma comprende esercizi di facile attuazione e nello stesso tempo di grande importanza, come la marcia, la corsa e le *passeggiate*, le quali, sopra tutto, sono efficacissime a dar lena e vigore alla gioventù e prepararla alle fatiche della vita militare; esercizi questi che io vivamente raccomando.

Stabilito l'orario di cui è cenno, piacerà alle SS. LL. Ill.me di darmene notizia quanto più sollecitamente, potranno, assicurandomi che gli insegnanti e i direttori degli Istituti compiono tutti, anche per questo rispetto, il loro dovere. »

La Croce Rossa Italiana in Africa. Sotto la presidenza dell'onorevole comm. Silvestrelli, si riunì venerdì 3 gennaio a Roma il consiglio direttivo del Comitato centrale per deliberare circa l'invio nell'Eritrea di altro personale e materiale sanitario.

Il Consiglio *riconobbe essere stretto* dovere della Croce Rossa, specialmente ora che numerose truppe italiane sono *partite per l'Africa*, di *portare* ad esse il più largo soccorso.

Decise perciò di far partire al più presto per la colonia il personale occorrente all'ambulanza n. 2 già a Massaua, e d'inviare una terza ambulanza con personale necessario.

Decise altresì d'impiegare parte delle 10,000 lire circa pervenutegli dai Sotto-Comitati e da generosi oblatori, in acquisto di materiale sanitario di rifornimento e di *generi* di *conforto.*

Una prima spedizione di 96 casse contenenti materiale sanitario vario, cognac, marsala, latte condensato ecc., avrà luogo da Napoli col *Polcevera.*

Nuovo cavaliere. Su proposta dell'on. Barazzuoli, ministro per l'agricoltura industria e commercio, il veterinario *municipale* sig. G. B. Dalan, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre congratulazioni all'egregio amico Dalan per la meritata onorificenza.

Rettifica. Nel *riferire ieri* l'esito di un duello avvenuto domenica mattina fra due sott'ufficiali del 15 cavalleria, siamo *involontariamente incorsi in* un errore. Gli assalti furono cinque, ed al secondo rimasero feriti leggermente ambedue i duellanti.

Un'assoluzione. Alla Corte di Appello di *Venezia il giorno* 19 *novembre* era stata discussa in contumacia, la causa di Diego Simeoni di Udine, condannato dal Tribunale di Udine, per appropriazione indebita.

Ritornata la causa a giudizio il giorno 31 dicembre p. p. — presente l'accusato — la Corte dichiarò non farsi luogo a procedere contro Diego Simeoni per inesistenza di reato.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Mulinaris Noè pistore, trovandosi oggi alle 4 pom. alla birreria di Porta Cussignacco.

La Direzione.

Disertore. Alle 5.10 pom. di ieri in via Missionari gli agenti di P. S. arrestarono Ironi Francesco d'ignoti, nato a Udine li 7 febbraio 1875, militare della classe 1875, assegnato al 3° artiglieria, perchè disertore dalla 6ª compagnia di disciplina dove era incorporato per misucanza disciplinari.

Ubbriaco eccedente. Domenica sera, venne arrestato, in via Chiozza a Trieste, il muratore Pietro Smizza, d'anni 24, da Udine, abitante in via S. Zaccaria n. 4, perchè, completamente ubbriaco, commetteva eccessi.

Arresto. Perchè contravventrice al foglio di via, alle ore 10 pom. di ieri, gli agenti di P. S., arrestarono in via Bersaglio certa Marib Francesca-Clotilde di Pietro, d'anni 17, da Comeglians, *prostituta girovaga.*

Grande serraglio mondiale di bestie feroci di A. Berg. Fra pochi giorni arriverà qui, con treno speciale, il grande serraglio mondiale Berg.

Il detto serraglio tiene un assorti mento di bestie feroci d'ogni specie, e conta tre domatori e due domatrici.

Maggiori schiarimenti verranno pubblicati prossimamente.

La Direzione.

Biglietti dispensa visite 1896. VI° elenco acquirenti:

Pellarini Giovanni n. 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Tellini fratelli 2, Colloredo march. Paolo e consorte 4, Ronchi conte cav. G. Andrea 1, Comessatti Giacomo 1.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.

Situazione al 31 dicembre 1895.

XI. Esercizio.

Capitale versato		L.	207,375.—
Riserva	L. 74,643.88		
» per infortuni	» 26,496.13		
» Oscillazioni valori	1,482.—	»	102,492.01
		L.	309,867.01

Attivo.

Cassa	L.	16,592.20
Portafoglio	»	1,446,259.86
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	21,475.—
Valori pubblici o industriali di proprietà della Banca	»	107,892.84
Banche e ditte Corrispondenti	»	4,882.96
Debitori e creditori diversi	»	44,029.61
Effetti per l'incasso	»	3,650.—
Conti Correnti garantiti	»	73,135.09
Crediti contenziosi	»	40,000.—
Depositi a cauzione antecipazioni	»	32,051.—
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	22,720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	»	22,991.60
	L.	1,884,972.65

Passivo

Capitale sociale	L. 207,375.—		
Fondo di riserva	» 74,643.88		
Fondo per eventuali infortuni	» 26,496.13		
Fondo oscill. val.	» 1,452.—	L.	309,867.01
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,381,490.98
Banche e ditte corrispondenti		»	67,421.—
Depositanti a cauzione antecip.		»	32,051.—
Depositanti a cauzione impiegati		»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari		»	22,720.—
Dividendi		»	5,695.20
Utili corrente esercizio e risconto 1894 a favore 1895		»	57,728.46
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		»	—.—
		L.	1,884,972.65

Udine, li 1 gennaio 1895.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaci
rag. G. Gennari
P. I. Modolo
avv. cav. G. A. co. Ronchi

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 93.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 ¼ per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con Scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

CARNOVALE.

Ieri fece la sua entrata ufficiale il Carnovale, diciamo ufficiale giacchè per quanto riguarda il ballo già da un mese è incominciato.

Da Cecchini si videro ier sera alcune maschere. L'orchestra diretta dal maestro Gregoris ha eseguito, applaudita, uno scelto repertorio di nuovi ballabili.

Al «Pomodoro» la festa durò abbastanza *animata* fino alle prime ore del mattino. All'una dopo mezzanotte vennero sorteggiati due capponi e 4 bottiglie. Quest'anno la sala è addobbata con buon gusto. L'orchestra è ben diretta dal maestro Gremese. Buono il servizio di Restaurant.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Pirona comm. prof. Giulio Andrea: Braidotti dott. Luigi lire 1, Messso avv. Antonio 1, Comessatti Giacomo 1, Sabbadini avv. Giuseppe 2, Salvadori Giuseppe 1, Zanuta Luca 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Stabil. agro-orticolo Buri e Comp. 2.

Ciconi-Beltrame co. Isabella: Braidotti dott. Luigi lire 1.

Pico Antonio: Leitenburg avv. Francesco lire 1.

Turchetti Livia: Baldissera dott. Valentino lire 1, Dorulsch Francesco 1, Franchi fratelli 2.

Umech Paolo: Rigo Leonardo lire 1.

Le *offerte si ricevono presso l'Ufficio della* Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Pirona comm. prof. Giulio Andrea:* Fratelli co. Florio lire 5, Benuzzi Pietro di S. Giorgio di Nogaro 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— *Per la Società Reduci e Veterani in morte di*
Turchetti Livia: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

Pirona comm. prof. Giulio Andrea: Bonin Piero lire 1.

Le *offerte si ricevono alle librerie fratelli* Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via *Cavour* e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di
Pirona comm. prof. G. A.: Famiglia Maliguani lire 1, Famiglia Jacuzzi 1, Marangoni Antonio 2, Fortunato Sante 0.50.

Picco Antonio: Famiglia Maliganni lire 1.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa.

Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

D'affittare un appartamento in via Mercatovecchio n. 11, composto di quattro stanze, salotto, cucina e cantina.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 1 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	7 gen. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	762.6	761.6	762.8	762.8
Umido relat.	43	58	58	69
Stato di Cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	E	SE	E	—
Vento (vel. Kilom.	5	1	2	—
Term. centig.	0 4	4.0	1.0	—1.2

Temperatura (massima 4.4 / minima —3.0

Temperatura minima all'aperto —8.0

Tempo probabile:

Ancora venti *freschi settentrionali*. Cielo vario al Sud — gelate, brinate.

L'ARTE DEL SEDERE

Attraverso i secoli gli uomini, e le donne, non hanno avuto sempre, come si comprende di leggeri, un ugual maniera di sedere. E nel modo di sedere più o meno fastoso ed opulento, più o meno rigido o severo, i popoli hanno sempre mostrato lo spirito, per così dire, del tempo, che i sedili di ogni epoca basterebbero a caratterizzare.

A Roma e ad Atene i sedili sono bassi, senza spalliera e senza bracciuoli e sono quasi esclusivamente riservati alle donne ed ai dignitari.

La razza è attiva e rigorosa e non ama le vie di mezzo, quindi non ne vuol sapere di sedere: essa è in piedi o a letto: il foro o il triclinio.

All'epoca feudale il signore è re dei suoi vassalli e siede sopra un trono. Ma il sedere su di esso non è troppo comoda cosa; poichè il trono è di legno e di rado è coperto con un sottile cuscino *di cuoio di Cordova, più per or*namento che per comodità.

E il signore vi si diede tutto vestito di ferro, fra un torneo e un combattimento contro il sire rivale.

Sotto Luigi XIII anche il sedere comincia ad improntarsi al tempo e si ammollisce. La sedia divien poltrona.

E la trasformazione continua sotto Luigi XIV. Dorature ovunque: ma più vanità che orgoglio reale: ed ove ci si siede si legge l'ostentazione, *l'enfasi, il pedan*tismo. Tuttavia il sedile ha ancora delle linee solide: è virile.

Ma ecco Luigi XV. Oh, la squisita arte del sedere! Nelle squisite maniere di sedere di quel tempo è tutto un poema amatorio. Si raggiungono le raffinatezze estreme: non solo si cerca il prezioso nei mobili, ma anche nell'atteggiamento delle persone. La poltrona è leggiera, graziosa, voluttuosa, come la persona che vi sta sopra. La maniera di sedere della signora di Pompadour era una delle cose a cui il re Luigi teneva di più. Sono i *giorni del vizio elegante e* raffinato; i giorni, e le notti. E la lingua trova per questa nuova arte del sedere *delle* finezze *nuove*: si hanno così le *Ess*, i *Tête-à-tête*, le *Ottomane*, le *Veilleuses*, ecc.

Sotto Luigi XVI i mobili su cui l'arte del sedere si era esplicata brillantemente, conservano la loro fragilità: ma vi si legge quasi una punta di rimorso e di tristezza. Le poltrone e le sedie aspirano alla severità: ma non hanno la forza di raggiungerla: ed hanno tutto l'aspetto di cosa che al minimo urto possono andar in bricciole che richiedono grandi precauzioni.

Dopo la Rivoluzione sotto il Direttorio i sedili imitano gli uomini della Grecia e della Roma antica, con più buona volontà che intelligenza.

È il regno dell'anacronismo. Non è romano, non è greco, ma ha la fissazione di esserlo.

Napoleone. L'arte del sedere è brutale e rigida come un comando militare. Ogni tanto un suono di tromba o un rullo di tamburi vi obbliga a cinger la sciabola e marciare.

L'arte del sedere si esplica a cavallo.

Passata la *confusione* della restaurazione, il sedere, sotto Luigi Filippo, ha una maniera borghese e presuntuosa che sa di *droghiere arricchito*.

Ed ora? Ora è una Babele, una fricassea da non raccapezzarsi. Tuttavia il sedile che personifica il nostro secolo morente è un sedile da malati e da gente piena di dolori.

Il legno sparisce sotto le imbottiture e le stoffe più soffici. Sembra che si abbia paura di farsi male, nel sedere.

Ahimè! anche questa istituzione è in decadenza!

UN CELEBRE CHIRURGO GABBATO

Questa la togliamo da un giornale tedesco, il quale la dà con le iniziali del protagonista:

A Berlino c'è un celebre operatore la cui celebrità è superata dalla *notorietà della sua avarizia*.

Egli ha l'abitudine di avvertire sempre coloro che vengono a consultarlo della spesa cui vanno incontro. Tempo fa gli arriva una lettera dalla provincia, nella quale si chiede il suo intervento, in un caso che la lettera specifica.

Il chirurgo celebre risponde con un telegramma: «500 marchi e vengo». Giunge l'assenso del paziente e il medico parte.

Senonchè giunto alla stazione d'arrivo, egli trova un signore, il quale presentandosi come parente dell'operando, gli *comunica, con le lacrime agli occhi* che il paziente è morto nella mattina stessa.

Il *medico — di malumore — deve* accontentarsi del rimborso delle spese di viaggio.

Mentre però aspetta nel *restaurant* la partenza del treno di ritorno, che parte di lì a tre ore, un signore gli si avvicina, e si fa conoscere per un commerciante della città. Egli ha saputo per caso della presenza dell'illustre chirurgo. C'è un pover'uomo che avrebbe bisogno del suo aiuto; per combinazione è un caso simile a quello per cui l'illustre chirurgo si era mosso.

Naturalmente, trattandosi di un po*vero diavolo*, non gli possono offrire che il rimborso delle spese di viaggio.

L'illustre chirurgo fa il conto che un doppio viaggio è sempre qualcosa, guarda l'orologio e acconsente.

L'operazione si compie felicemente con l'assistenza di un giovane medico del luogo, e l'*illustre chirurgo* se ne va.

Ma appena arrivato a Berlino egli trova una lettera nella quale lo si avvisa che il *malato operato — e guarito* — era puramente lo stesso falso morto per operare, il quale egli aveva chiesti 500 marchi!

La storiella è per i *luminari della scienza!*

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gli spagnuoli sconfitti dagli insorti cubani.

New-York 6 — Il corrispondente del *Globe* a Boston dice che vi fu un accanito combattimento tra gli insorti e gli spagnuoli presso Colon.

Gli spagnuoli sono stati sconfitti con forti perdite.

Gli insorti si impadronirono delle artiglierie ed occupano una posizione dominante all'entrata di Avana.

Un dispaccio da Avana riceveuto da Kaywest annuncia che l'eccitazione regna nella città.

Stati Uniti e Turchia.

Londra 6 — Il *Times* ha da New York: «*Gli Stati Uniti* decisero di inviare una squadra in Turchia per assicurare compensi e protezione ai sudditi degli Stati Uniti danneggiati».

NOTE AGRICOLE

Le nostre campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre 1895:

Le pioggie furono utilissime alla campagna, che si mostra di bello aspetto. Il frumento ovunque è rigoglioso. Il raccolto delle ulive ha dato prodotto buono ed abbondante. Nelle regioni meridionali si desidera ancora un po' di pioggia, mentre altrove si desidera il freddo e l'asciutto. I lavori campestri furono qua e là interrotti, ma solo a buon punto. Bene i pascoli e gli ortaggi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 gennaio 1896.

Rendita	4 gen.	7 gen.
Ital. 5 % contanti	91.20	91.10
» fine mese	91.30	91.30
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	298.—	298.—
» 3 % italiane ex	280.—	280.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 ½	497.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	768.—	770.
» di Udine	112.—	116.—
» Popolare Friulana	115.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	644.—	641.—
» » Mediterranee	484.—	481.—
Cambi e valute		
Franc. chèque	108.60	108.65
Germ. »	133.70	133.80
Londra »	27.39	27.41
Austria Banconote »	225.—	224.65
Corone »	112.—	112.—
Napoleon »	21.68	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.20	85.80
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro.

Rivolgersi al produttore **marchese Emilio Spinola, Gavi** (Piemonte).

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia dei suoi effetti.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

NUOVO

SAPOL

a profumi d'espansione centrifuga

BREVETTO MINISTERIALE N. 38990

Questa utilissima innovazione, da noi introdotta nel sistema di profumare il SAPOL, oltre al grande vantaggio di conservare al Sapol medesimo il profumo costante, ed anzi più spiccato di mano in mano che il pezzo si consuma (mentre a tutti gli altri saponi avviene il contrario) ha pur quello di permettere una lavorazione della pasta alle *broyeuses* più lunga e minuta, ottenendosi quindi una maggiore vellutuosità del Sapol, maggiore durata, più perfetta combinazione di tutti i materiali igienici, balsamici ed antisettici che lo compongono, e che lo rendono assai vantaggioso, anzi prezioso, per premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

Screpolatura della PELLE per prevenire i **GELONI** ed il formarsi e l'espandersi delle RUGHE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline, non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole come di velluto. Coll'uso del Sapol si ottiene la tanto desiderata, e seducente

Bellezza delle Mani

Il nuovo Sapol a profumi d'espansione centrifuga, brevettato, è coperto da involucri marocchino a vari colori e fiordalisi d'oro. Costa L. **1,25** *come il Sapol genuino ad involucro celeste. — Si vende dai Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chincaglieri, Negozianti di mode, ecc. — Tre pezzi, L.* **3,25** *e dodici pezzi L.* **12.50** *franchi di porto verso rimessa ai propr.-preparatori chimici-farmac.*

A. BERTELLI e C.

Via Paolo Frisi, 26 - Milano.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere la forza perduta usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'acqua celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua congiunti alla pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungono il doppio scopo alimentare e curativo.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1,50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bonanga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.—	6.55	D.	5.05	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M.*	7.02	10.14	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.30	M.	18.15	23.40
O.	17.30	22.27	P.**	17.31	21.40
D.	20.18	23.05	O.	22.20	2.85

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.05
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.09
M.	13.14	15.45	O.	13.52	15.47
O.	17.28	19.38	M.	17.—	18.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.20	10.05	O.	8.—	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.55	6.34	O.	8.19	9.—
O.	9.25	10.03	O.	13.22	14.05
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.01	M.	12.29	13.—
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
M.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	10.55	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
R. A.	8.15	10.05	7.20	R. A.	9.—
R. A.	11.20	13.10	11.15	S. T.	12.40
R. A.	14.50	16.48	13.50	R. A.	15.35
R. A.	17.15	19.07	17.30	S. T.	18.55

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenuorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ùsano adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenuorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.